

Pubblichiamo l'intervento che fatto da Danilo Tosarelli al convegno " le mani sulla città" che si è tenuto il 1 ottobre 2010 presso la Camera del Lavoro di Milano.

Riflessioni sul ruolo ed i compiti attualmente svolti dalla vigilanza urbana, ormai sempre più costretta al ruolo di poliziotto.

Qualunque contributo da colleghi e non colleghi interessati alla questione, sarà gradito: per contatti - danilo.tosarelli@gmail.com

La Polizia Locale è uno dei gangli vitali di ogni Amministrazione ed anche un osservatorio straordinario per conoscere ciò che pensa la gente. Grave sarebbe sottovalutarne il ruolo.

E allora, proverò a descriverne alcuni aspetti che ritengo importanti e degni di essere approfonditi. Spero che qualche politico presente voglia prendere nota.

Il vigile a Milano è sempre più il gabelliere della Pubblica Amministrazione. Lo confermano i dati: nel 2009 le multe hanno fruttato 138 milioni di euro contro i 132 del 2008. Cifre da capogiro, che rappresentano l'entrata più elevata nel bilancio comunale dopo l'abolizione dell'ICI. Nel 2010 il dato dovrebbe salire ancora , grazie all'introduzione dello STREET CONTROL, le cosiddette multe a strascico.

Due parole su questo strumento che renderà il vigile sempre più odiato dal cittadino. Si passa, si fa la foto alla targa e all'abitacolo del veicolo in sosta vietata, per verificare che non ci sia nessuno a bordo e immediatamente premendo un tasto, si invia l'accertamento ad un cervellone elettronico che poi stamperà la multa che ti arriverà a casa. Facile, facile e senza alcuna deroga.

Scompare così quella discrezionalità che ha sempre contraddistinto l'operato del vigile.

Ogni buon cittadino può restarne vittima.

Dolo e colpa sono ormai sullo stesso piano e al vigile non è più concesso poter distinguere e valutare conseguentemente.

La logica punitiva della TOLLERANZA ZERO è diventata ormai consuetudine ed il vigile si troverà sempre più costretto a praticarla senza vie d'uscita.

Crescerà sempre più l'insofferenza dei milanesi verso un'applicazione delle regole così intransigente da risultare soffocante ed oppressiva.

Il vigile sarà sempre più odiato.
Ma per questa Amministrazione tutto ciò non ha rilevanza.
Il vigile deve essere funzionale e limitarsi ad eseguire.
Per la Moratti e De Corato conta innanzitutto FARE CASSA.

Detto ciò, non va dimenticato che Milano è la patria del SECURITARISMO.

La Polizia Locale di Milano è sempre più sbilanciata verso compiti di Polizia Giudiziaria che non fanno parte del suo patrimonio storico.
Il vicesindaco De Corato, oggi anche assessore alla sicurezza, spinge molto per una Polizia Locale sempre più simile alla Polizia di Stato.
Peccato che i Vigili non siano in possesso di quegli strumenti investigativi che da sempre sono parte integrante della struttura organizzativa di PS, Carabinieri e Guardia di Finanza.
Ma De Corato non si arrende ed insiste nel voler primeggiare.
Ecco allora i Vigili impegnati sempre più in sgomberi, caccia a clandestini e prostitute e operazioni di PG in genere.

Gli sgomberi di ROM e ABUSIVI sono ormai quasi esclusivamente compito nostro.
Gli ultimi dati di agosto di quest'anno, ci dicono che dal 2007 sono avvenuti 301 sgomberi, dei quali ben 124 nel solo 2010.

Questi interventi di ordine pubblico avvengono molto spesso senza la presenza di UFFICIALI di PUBBLICA SICUREZZA (presenti in PS e nei CC) indispensabili in tali operazioni.
In PL non esiste tale figura, perché noi siamo AUSILIARI di PS e quindi il ns vicesindaco ci impone operazioni che le leggi in vigore non consentirebbero.
Inoltre il vigile non è addestrato per tali compiti e quindi ogni intervento comporta rischi non prevedibili.

E' accettabile tutto questo?
Mi chiedo se tutto ciò possa proseguire nel silenzio generale.

Questa sovrapposizione di ruoli, che è la vera grande questione che abbiamo di fronte, avviene in un momento dove il Governo ha deciso di tagliare molte risorse destinate alle Forze dell'Ordine.
Manca il personale, mancano i mezzi operativi, manca persino il carburante.
Se pensate che l'attuale carenza d'organico è del 10/14% e nei prossimi 6 anni andranno in pensione 17 mila unità, vi renderete conto che il problema non è di poco conto.

Per metterci una pezza, Maroni e La Russa si sono inventati i MILITARI, che da alcuni mesi ormai presidiano le città e che a detta della Moratti tranquillizzano le signore milanesi.

Due parole anche su di loro, che resteranno a presidiare Milano fino al dicembre 2010, salvo proroghe.

Ci tengo a smentire quel luogo comune per il quale i militari sono già pagati e quindi perché lasciarli inutilizzati in caserma? Utilizziamoli in città...
Non è proprio così.

Il soldato in città costa più di un poliziotto e non ha le stesse competenze.
Non a caso li vedrete in perlustrazione sempre accompagnati da una pattuglia di Carabinieri o della Polizia di Stato.

Un caporalmaggiore dell'Esercito guadagna mediamente quanto un agente di PS.
Ma se opera in città il suo stipendio aumenta di 600 euro al mese.
Lo sapevate? Nessuno le dice queste cose...

Provate a moltiplicare questi costi per le migliaia di militari impegnati in tutta Italia (solo a Milano sono poco più di 600) e vi renderete conto di quanti nuovi agenti si potrebbero assumere e di quante risorse aggiuntive.

Ma torniamo alla Polizia Locale di Milano.

Il livello di sudditanza da De Corato è totale.
Basti dire che la ns Centrale Operativa ha ordine di far arrivare tutte le informazioni importanti prima alla segreteria del vicesindaco e solo successivamente a quella del Comandante.
Ecco perché è così tempestivo nelle sue dichiarazioni.
De Corato è in perenne campagna elettorale ed è un eccellente affabulatore.
Basti dire che molti cronisti apprendono le notizie dai suoi comunicati stampa.

Non si può dire che De Corato non abbia il fiuto del politico, ma credo che questo uso quasi personale dei Vigili di Milano vada contrastato con grande fermezza.

Il vigile non può essere solo una macchina per reprimere e per fare soldi.
Il vecchio Ghisa amato dai milanesi non esiste più, perché anche la realtà si è incrudita, ma non si può accettare di diventare dei TERMINATOR.
Purtroppo invece, prosegue l'inesorabile allontanamento dai bisogni del cittadino, inteso come figura sociale.

I famosi VIGILI di QUARTIERE, che nascono nel 1998 con il sindaco Albertini e con la funzione di essere i rappresentanti dell'Amministrazione più vicini ai problemi della gente, oggi vedono svilito il loro ruolo.

Allora, ogni VdQ aveva un territorio da controllare di dimensioni ridotte, tali da consentire visibilità e presenza.

Oggi tutti i quartieri della città hanno sulla carta il loro VdQ, peccato che i quartieri siano stati accorpati e quindi lo stesso VdQ debba presidiare territori immensi. Il contatto con il cittadino diventa sempre più occasionale e raro. Non a caso molti cittadini si lamentano di non vederne più in giro. E' evidente che la Giunta Moratti non ha mai creduto all'idea del vigile amico.

Ma ecco il colpo di scena.

15 giorni fa è partito il nuovo progetto vigili di quartiere, che riscopre il ruolo del vigile MEDIATORE SOCIALE come nel progetto del 1998.

A 9 mesi dalle elezioni amministrative, legittimo è il dubbio che sia la più classica delle demagogie elettorali.

Eppoi, come conciliare il vigile amico con lo STREET CONTROL?

Oggi parlare di prevenzione è compito assai arduo.

Prevale la deriva securitaria e le priorità operative vanno in tal senso.

Ne sono conferma il costante rafforzamento di nuclei specializzati quali:

NUCLEO PROBLEMI DEL TERRITORIO

NUCLEO CENTRO (diventati famosi dopo un clamoroso servizio su la 7)

NUCLEO TUTELA TRASPORTO PUBBLICO (NTTP) famoso per l'utilizzo di autobus con le grate per il controllo degli extracomunitari e che è stato premiato con l'Ambrogino d'oro.

Sono questi i colleghi interessati ai corsi di TECNICHE ANTISOMMOSSA per imparare a gestire sgomberi e situazioni di ordine pubblico, iniziati nel maggio 2010. Tutto ciò ha creato al ns interno malumori e dissensi.

Ma sarebbe poco onesto non ammettere che l'uso di casco, scudo e manganello piace ed esalta i colleghi giovani neoassunti.

La DERIVA SECURITARIA sta facendo passi da gigante tra i Vigili e temo sarà difficilmente arginabile.

Individuo 3 tappe a mio avviso determinanti:

I famosi PATTI PER LA SICUREZZA che furono siglati in molte città dal governo Prodi.

Esaltarono i Sindaci sceriffi di ogni appartenenza. Dalla LEGA sino ai sindaci del PD (Veltroni, Cofferati, Chiamparino)

A Milano vennero siglati dal viceministro degli Interni Minniti il 18/5/2007.

Il PACCHETTO SICUREZZA che venne approvato dal governo Berlusconi il 15/7/2009 e che introdusse il reato di clandestinità con tutto ciò che ne consegue.

Le varie ORDINANZE emesse nel 2010 dal sindaco Moratti in via Padova, Paolo Sarpi, il Corvetto. Imbonati...

Non è un caso che quest'anno in Polizia Locale si sia costituito l'UCAF (ufficio centrale arresti e fermi) che opera 24 ore al giorno ed impegna a turni circa 100 agenti.

Una novità assoluta per la storia dei Vigili di Milano, ma che è lo specchio dei compiti e delle funzioni che sempre più andremo a svolgere.

Securitarismo, securitarismo ed ancora securitarismo.

Milano è all'avanguardia con i suoi 724 Istituti di Vigilanza, che qualcuno vorrebbe con poteri e competenze sempre più ampie.

Milano che vede il boom delle agenzie investigative.

Milano che insieme a Torino è la città più armata d'Italia.

Sarà bene rifletterci..

Ma in questa sommaria descrizione della Polizia Locale di Milano non può mancare un'altra questione importante, che un delegato sindacale non può trascurare.

Attualmente il 20/ 30% dei servizi che la città richiede ai Vigili di Milano vengono svolti con lavoro STRAORDINARIO.

Tutto ciò 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.

Si parla di oltre 700 mila ore nel 2009 che diventeranno nel 2010 probabilmente un milione.

Cifre colossali che giustificherebbero nuove assunzioni, ma che l'Amministrazione utilizza come la migliore delle museruole per tenere a bada la categoria.

Non a caso sta diventando sempre più difficile coinvolgere i Vigili in scioperi e problematiche di interesse generale.

Basti dire che il ns CONTRATTO DECENTRATO vede quote salariali ferme ormai da 12 anni, ma ai colleghi sta più a cuore accaparrarsi gli straordinari.

Non a caso si sta affievolendo sempre più la COLLEGANZA, che è sempre stata per noi un valore che teneva unite la varie generazioni di vigili.

+In compenso aumenta sempre più l'egoismo e l'indifferenza, a conferma di una disgregazione sociale in continuo aumento, soprattutto tra i giovani.

Devo concludere.

Credo che questa situazione ponga seri interrogativi.

La SICUREZZA e la PERCEZIONE di INSICUREZZA sono le questioni cardine che determinano oggi i compiti della PL.

L'equazione IMMIGRAZIONE = DELINQUENZA è oggi il verbo.

Mi chiedo, se in questa partita i VALORI STORICI della sinistra (solidarietà, accoglienza, integrazione, onestà intellettuale) siano in campo o si vogliano mettere in campo.

Purtroppo il VIRUS LEGHISTA sta infettando anche le coscienze democratiche e qualunque battaglia culturale in controtendenza stenta oggi a trovare consensi. Vincono l'INTOLLERANZA ed i LUOGHI COMUNI che Lega e PDL sanno diffondere con gran maestria, anche grazie ad un sistema informativo conformista e servile.

Ma detto ciò bisogna scegliere.

Se si accetterà di copiare e proseguire questa deriva culturale, la sconfitta della sinistra sarà senza ritorno.

Ecco perché vorrei chiedere a Pisapia, Boeri ed Onida se hanno proposte alternative nel loro programma oppure se anche senza De Corato e Salvini le scelte operative prioritarie non cambierebbero...

Come vigile e delegato sindacale della CGIL non posso condividere la deriva culturale dei SINDACI SCERIFFI.

Occorre invece impegnarsi per garantire quella SICUREZZA SOCIALE che non è solo manette e pistola, ma tutela dell'individuo a 360 gradi.

Le proposte esistono e si possono elaborare, ma hanno bisogno di essere sostenute con la necessaria determinazione.

Ci auguriamo di trovare ascolto e voglia di reagire.

DANILO TOSARELLI
RSU CGIL Polizia Locale Milano